

**corso opzionale**  
**TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)**

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

**MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO**

**SCHEDA LETTURA**

COGNOME	NOME
Cettul	Giulia

<b>Citazione bibliografica completa</b>
Raffaello Sanzio, <i>Memoria a Leone X</i> , 1519, in S. Ray, <i>Raffaello architetto</i> , Editori Laterza, Roma-Bari, 1974, pp. 362-370
<b>1) Autore</b>
Raffaello Sanzio
<b>2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)</b>
Raffaello nasce ad Urbino nel 1483. La sua educazione inizia nella bottega paterna per proseguire a Firenze e poi a Roma dove nel 1508 viene invitato da papa Giulio II. Nella città eterna riesce a maturare artisticamente essendo a contatto con le più importanti testimonianze dell'arte classica e dalle opere di Michelangelo. Qui vi rimane fino alla morte avvenuta nel 1520.
<b>3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)</b>
1519 redazione del testo; 1733 prima edizione stampata.
<b>4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)</b>
Lettera
<b>5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)</b>
La lettera si può dividere in tre parti. Nella prima parte viene denunciato lo stato di rovina delle testimonianze romane ad opera sia di popolazioni barbariche che di pontefici che si sono susseguiti. Nella seconda parte invece, si nominano una serie di episodi storici e artistici della città di Roma e infine nell'ultima parte, viene illustrato con molta precisione il processo di rilievo dell'antica Roma.
<b>6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)</b>
Si restaura per tramandare il valore e le virtù della cultura antica e risvegliare le menti.
<b>7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)</b>
Si restaurano gli edifici considerati reliquie antiche.
<b>8) Modalità del restauro (come si restaura)</b>
Si procede facendo per prima cosa un rilievo dell'edificio e poi lo si rappresenta in pianta, in prospetto rappresentando sia l'esterno che l'interno.
<b>9) Definizione di restauro (se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica)</b>
Insieme di operazioni che permettono di tutelare gli edifici antichi, tramandando il loro valore e le virtù di coloro che li hanno costruiti, così da poter ispirare gli uomini del presente, distinguendo gli edifici antichi dalle parti di nuova costruzione.
<b>10) Parole chiave (max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)</b>
<b>a. antico</b>
Indica il patrimonio che si restaura.
<b>b. valore</b>
Indica ciò che si tenta di tramandare delle opere antiche alle generazioni future tramite il restauro.
<b>c. paragone</b>
Per Raffaello deve esserci una chiara distinzione tra gli edifici antichi e ciò che viene restaurato e anche tra edifici antichi e quelli di nuova costruzione.

**corso opzionale  
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)**

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

**MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO**

**SCHEDA LETTURA**

COGNOME	NOME
D'ANGELO	MATTIA

<b>Citazione bibliografica completa</b>
Raffaello Sanzio, Memoria a Leone X, 1519, in S. Ray, <i>Raffaello architetto</i> , Editori Laterza, Roma-Bari, 1974, pp. 362-370
<b>1) Autore</b>
Raffaello Sanzio
<b>2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)</b>
Raffaello Sanzio da Urbino (1483-1520) fu un celebre pittore e architetto italiano del Rinascimento. Nato ad Urbino, studiò con il padre e poi con Perugino. Alcune delle sue opere più importanti furono la "Scuola di Atene" e il ritratto di "Baldassarre Castiglione". Raffaello influenzò notevolmente l'architettura rinascimentale, contribuendo al panorama artistico del XVI secolo. La sua breve ma prolifica carriera lo consacrò come una delle figure più importanti della storia dell'arte.
<b>3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)</b>
1974
<b>4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)</b>
Lettera
<b>5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)</b>
Nel testo Raffaello scrive una lettera a Papa Leone X in cui esprime le proprie capacità non solo come pittore ma anche come architetto attraverso lo studio di alcuni edifici della città di Roma. Per dimostrare ciò Raffaello propone al Papa un progetto di un edificio con una pianta dei prospetti e delle sezioni.
<b>6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)</b>
1. Dimostrazione da parte di Raffaello delle proprie abilità da architetto. 2. Capire le bellezze dei monumenti romani prima delle distruzioni dei popoli barbari.
<b>7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)</b>
Monumenti romani distrutti o modificati dai Barbari.
<b>8) Modalità del restauro (come si restaura)</b>
Utilizzare nuovi metodi introdotti dai "moderni".
<b>9) Definizione di restauro (se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica)</b>
"Non deve adunque, Padre Santissimo, essere tra gli ultimi pensieri di Vostra Santità lo aver cura che quel poco che resta di questa antica madre della gloria e della grandezza italiana, per testimonio del valore e della virtù di quegli animi divini, che pur talor con la loro memoria eccitano alla virtù gli spiriti che oggidì sono tra noi, non sia estirpato, e guasto dalli maligni e ignoranti; che pur troppo si sono infin qui fatte ingiurie a quelle anime che col loro sangue partoriscono tanta gloria al mondo." Pag. 363
<b>10) Parole chiave (max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)</b>
<b>a. antichità</b>
Si intende il rispetto che Raffaello ha nella architettura della Roma antica
<b>b. moderni</b>

Con ciò si vuole intendere il valore differente che i nuovi edifici costruiti nel Rinascimento hanno rispetto a quelli dell'epoca della Roma antica.

**c. arte**

Rispetto di Raffaello nel valore artistico dei romani antichi dal punto di vista ornamentale rispetto a quello "goffo" dei Barbari.

**corso opzionale**  
**TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)**

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

**MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO**

**SCHEDA LETTURA**

COGNOME	NOME
Emanuele	Pasquale

<b>Citazione bibliografica completa</b>
Raffaello Sanzio, <i>Memoria a Leone X</i> , 1519, in S. Ray, <i>Raffaello architetto</i> , Editori Laterza, Roma-Bari, 1974, pp. 362-370
<b>1) Autore</b>
Raffaello Sanzio
<b>2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)</b>
Raffaello Sanzio fu pittore e architetto, uno dei più grandi del Rinascimento italiano. Nacque ad Urbino nel 1483 e morì a Roma nel 1520. Venne chiamato a Roma nel 1508 da Papa Giulio II, dove intraprende la sua carriera di architetto. Raffaello rimane prevalentemente al servizio di Giulio II e del suo successore Leone X, diventando l'artista più ricercato di Roma. Nel 1514, dopo la morte del Bramante, viene nominato architetto della Basilica di San Pietro che Giulio II sta facendo costruire.
<b>3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)</b>
Anno di redazione: 1519 Pubblicato per la prima volta in: Giuseppe Comino, <i>Opere volgari, e latine del conte Baldessar Castiglione. Novellamente raccolte, ordinate, ricorrette, ed illustrate, come nella seguente lettera può vedersi, da Gio. Antonio, e Gaetano Volpi.</i> , Padova, 1733, p. 409
<b>4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)</b>
Lettera
<b>5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)</b>
Nella prima parte della lettera Raffaello esalta la grandezza dell'architettura del passato, confrontandola con quella barbara, ed esprime la sua preoccupazione per il degrado dei monumenti antichi romani, invitando il pontefice a intervenire per garantirne la tutela ed asserendo le proprie competenze in ambito architettonico e dei monumenti antichi. Nella seconda invece introduce la descrizione di uno strumento di sua invenzione per la misurazione ed il disegno degli edifici.
<b>6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)</b>
Dal testo emerge la necessità di restaurare per preservare e mantenere vive le testimonianze della grandezza della città, per salvaguardare la memoria delle opere antiche e per contrastare l'ignoranza e la malvagità che minacciano di distruggere le testimonianze dell'arte e della cultura del passato.
<b>7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)</b>
Monumenti, edifici e opere d'arte antichi.
<b>8) Modalità del restauro (come si restaura)</b>
Si misurano e si disegna la pianta, gli ornamenti esterni ed interni, che verranno in una fase successiva ricostruiti o riparati con attenzione e rispetto dell'opera originale, per preservarne l'autenticità e la bellezza senza snaturarne l'essenza.
<b>9) Definizione di restauro (se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica)</b>
Il restauro è l'insieme di interventi mirati alla salvaguardia di edifici, monumenti ed opere d'arte con l'obiettivo di mantenerne la loro testimonianza e bellezza storica, artistica e culturale.
<b>10) Parole chiave (max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario,</b>

storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)

**a. bella maniera**

Raffaello pone grande importanza alla gloria derivata dalla bellezza del costruito antico.

**b. grandissima arte**

In riferimento al valore artistico, raffaello ricerca una qualità che si avvicini ai modelli antichi.

**c.**

corso opzionale  
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

**MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO**

**SCHEDA LETTURA**

COGNOME	NOME
FERRARA	ELISA

**Citazione bibliografica completa**

Raffaello Sanzio, *Memoria a Leone X*, 1519, in S. Ray, *Raffaello architetto*, Editori Laterza, Roma-Bari, 1974, pp. 362-370

**1) Autore**

Raffaello Sanzio, scritta da Baldassarre Castiglione

**2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)**

Raffaello Sanzio (Urbino 1483 – Roma 1520) è stato un pittore ed architetto, allievo del padre Giovanni Santi e del Perugino. È considerato una delle figure più celebri del Rinascimento Italiano, insieme a Leonardo e Michelangelo, che conobbe nel periodo fiorentino. I suoi studi nel campo artistico furono alla base della nascita del movimento del Manierismo. Sotto il pontificato di Leone X, Raffaello venne nominato architetto nel cantiere di San Pietro.

**3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)**

La lettera è stata redatta dal settembre a novembre del 1519

Ristampa:

- Stefano Ray, *Raffaello architetto*, Editori Laterza, Roma-Bari, 1974 pp. 362-370
- Pietro Ercole Visconti, *Lettera sulle antichità di Roma scritta da Raffaello d'Urbino a Papa Leone X. Di nuovo posta in luce con prefazione e note del Cavaliere Pietro Ercole Visconti*, 1834
- Francesco P. Di Teodoro, *Lettera a Leone X di Raffaello e Baldassarre Castiglione*, Leo S. Olschki Editore, 2020

**4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)**

Lettera indirizzata a Papa Leone X

**5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)**

Raffaello indirizza questa lettera a Papa Leone X ponendo una considerazione generale sugli edifici di Roma. Di seguito li va a categorizzare in tre principali periodi: *antichi e antichissimi, tempo dei Gotti e moderni*; affermando di volersi soffermare sui primi appartenenti all'età imperiale. Lo studio di tali opere lo effettua attraverso l'uso della bussola, strumento che utilizza nel disegno architettonico. Il quale afferma essere composto da tre elementi: piante, prospetti e sezioni.

<b>6) Motivazioni</b> ( <i>perché si restaura, finalità del restauro</i> )
<i>Onde se ad ognuno è debita la pietà verso i parenti e la patria, tengomi obbligato di esporre tutte le picciol forze mie, acciocché più che si può resti vivo un poco della immagine, e quasi l'ombra di questa, che in vero è patria universale di tutti li cristiani, e per un tempo è stata tanto nobile e potente, che già cominciavano gli uomini a credere ch'essa sola sotto il cielo fosse sopra la fortuna e, contro il corso naturale, esente dalla morte, e per durare perpetuamente.</i>
<b>7) Oggetto del restauro</b> ( <i>cosa si restaura</i> )
L'oggetto di restauro che seleziona Raffaello Sanzio è l'architettura romana definita "del tempo degli'imperatori" e la sua rappresentazione.
<b>8) Modalità del restauro</b> ( <i>come si restaura</i> )
Raffaello Sanzio all'interno della lettera compie un rilievo topografico degli edifici di studio attraverso piante, prospetti e sezioni, usufruendo della bussola come strumento.
<b>9) Definizione di restauro</b> ( <i>se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica</i> )
L'obiettivo del restauro è far sì che venga mantenuta viva l'immagine, i valori artistici, estetici e storici dell'architettura e delle arti e valorizzare il periodo al quale appartengono.
<b>10) Parole chiave</b> ( <i>max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.</i> )
<b>a. Edifici</b>
Raffaello classifica gli edifici romani dividendoli tra quelli dell'età imperiale, quelli costruiti ai tempi dei barbari e quelli moderni.
<b>b. Ruine</b>
Con il termine "ruine" Raffaello vuole intendere che sotto il dominio dei Barbari, le famose opere sono state trascurate per colpa di <i>malvagi uomini</i> che non ne hanno avuto cura e pertanto si trovano in uno stato di degrado. Come riportato dalla lettera "[...] Roma da' Barbari in tutto fu ruinata e arsa [...]"
<b>c. Pianta</b>
Raffaello individua tre parti nella realizzazione degli edifici: la pianta, il prospetto e la sezione. La pianta viene definita come "[...] quasi che come lo spazio che occupa la pianta del piede, che è fondamento di tutto il corpo, così questa pianta sia fondamento di tutto lo edificio."

**corso opzionale**  
**TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)**

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

**MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO**

**SCHEDA LETTURA**

COGNOME	NOME
Marquez	Mattia Antonio

<b>Citazione bibliografica completa</b>
Raffaello Sanzio, <i>Memoria a Leone X</i> , 1519, in S. Ray, <i>Raffaello architetto</i> , Editori Laterza, Roma-Bari, 1974, pp. 362-370
<b>1) Autore</b>
Raffaello Sanzio, scritta da Baldassarre Castiglione
<b>2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)</b>
Raffaello Sanzio nasce ad Urbino nel 1483 e muore a Roma nel 1520. Anche se breve, la sua vita fu estremamente prolifica di opere importanti. Il suo lavoro di studio e conservazione dei beni culturali, impostato su metodi scientifici, lo colloca tra i maggiori esponenti dell'archeologia e della tutela del patrimonio artistico. Infatti, nel 1519 scrive assieme a Baldassarre Castiglione una lettera indirizzata a Papa Leone X riguardante il tema della tutela dei monumenti antichi di Roma.
<b>3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)</b>
Redatta tra settembre e novembre del 1519. Ristampe: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Pietro Ercole Visconti, <i>Lettera sulle antichità di Roma scritta da Raffaello d'Urbino a Papa Leone X. Di nuovo posta in luce con prefazione e note del Cavaliere Pietro Ercole Visconti</i>, 1834</li> <li>- Stefano Ray, <i>Raffaello architetto</i>, Editori Laterza, Roma-Bari, 1974</li> <li>- Francesco P. Di Teodoro, <i>Lettera a Leone X di Raffaello e Baldassarre Castiglione</i>, Leo S. Olschki Editore, 2020</li> </ul>
<b>4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)</b>
Lettera indirizzata a Papa Leone X
<b>5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)</b>
Raffaello in questa lettera indirizzata a Papa Leone X parla della tutela e della conservazione del patrimonio artistico della Roma antica. Spiega come esso sia in uno stato di rovina e l'importanza che questi vengano rilevati, valorizzati e conservati nel miglior modo possibile. Inoltre, illustra il metodo che utilizza per realizzare i rilievi ed ottenere le misure e i disegni di questi edifici antichi, attraverso l'utilizzo della bussola.
<b>6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)</b>
"Non deve adunque, Padre Santissimo, essere tra gli ultimi pensieri di Vostra Santità lo aver cura che quel poco che resta di questa antica madre della gloria e della grandezza italiana, per testimonio del valore e della virtù di quegli animi divini, che pur talor con la loro memoria eccitano alla virtù gli spiriti che oggidì sono tra noi, non sia estirpato, e guasto dalli maligni e ignoranti; [...]"
<b>7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)</b>
Gli "antichi ed antichissimi" edifici di Roma, "quelli del tempo degli'imperatori".
<b>8) Modalità del restauro (come si restaura)</b>
Raffaello spiega nella lettera come misurare e disegnare gli edifici attraverso l'uso della "bussola della calamita". Inoltre studia e legge "buoni autori" e confronta "l'opere con le scritture" in modo da ottenere informazioni su queste architetture.



<b>9) Definizione di restauro</b> <i>(se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica)</i>
Aver cura e far sì che resti vivo almeno una parte del patrimonio architettonico degli edifici antichi in modo che essi non siano estirpati, bensì siano testimoni dei valori e delle virtù della grandezza e gloria del periodo a cui appartengono.
<b>10) Parole chiave</b> <i>(max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)</i>
<b>a. "Ruine"</b>
Raffaello spiega come gli edifici imperiali di Roma siano in uno stato di degrado dovuto all'impeto e all'ignoranza di "malvagi uomini".
<b>b. "Pianta"</b>
Raffaello dice che la pianta dell'edificio è il suo fondamento, proprio come la pianta del piede è il fondamento del corpo.
<b>c. "Istrumento"</b>
Raffaello spiega il metodo che usa per rilevare accuratamente gli edifici attraverso l'uso di un strumento chiamato bussola.

corso opzionale  
**TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)**

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

**MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO**

**SCHEDA LETTURA**

COGNOME	NOME
Milloch	Giulia

**Citazione bibliografica completa**

Raffaello Sanzio, *Memoria a Leone X*, 1519, in S. Ray, *Raffaello architetto*, Editori Laterza, Roma-Bari, 1974, pp. 362-370

**1) Autore**

Raffaello Sanzio (Urbino, 1483 – Roma, 1520), in collaborazione con Baldassarre Castiglione (Casatico, 1478 - Toledo, 1529)

**2) Breve nota biografica dell'autore**

Raffaello fu uno dei più celebri pittori e architetti del Rinascimento italiano. Alla sua "maniera", di vitale importanza per lo sviluppo del linguaggio artistico nei secoli successivi, si aggiunge un accurato studio e interesse nel recupero e nella conservazione delle vestigia della Roma classica, rendendolo uno dei padri fondatori dell'archeologia e della tutela del patrimonio artistico e culturale.

**3) Date**

Databile: settembre - novembre 1519, Roma

Il testo rimase incompiuto e non fu mai redatto definitivamente per la stampa, permanendo tra le carte personali di Baldassarre Castiglione fino ad oggi.

Nel 2016, a seguito dell'acquisto da parte della Direzione Generale Archivi, la lettera, di proprietà degli eredi Castiglioni, è pervenuta nella piena disponibilità dello Stato Italiano ed è custodita presso l'Archivio di Stato a Mantova.

**4) Genere letterario**

Lettera

**5) Breve sintesi del testo / contenuto**

Il tema affrontato è quello della tutela delle *antiquità* di Roma e della loro conservazione. Dopo aver tracciato le cause della scomparsa dell'arte classica, Raffaello spiega l'importanza degli edifici antichi come testimonianza dei valori sociali e culturali del tempo e ritiene che sia necessario mantenere il paragone con gli antichi tramite gli edifici moderni, *più prossimi per la qualità*. La lettera continua poi con un'accurata analisi tecnica sulle modalità di misurazione scientifica degli edifici.

## 6) Motivazioni (*perché si restaura, finalità del restauro*)

Secondo quanto afferma Raffaello, si restaura in primo luogo per conservare e valorizzare il patrimonio architettonico, artistico e culturale di Roma, ma anche, e soprattutto, per tramandare tutti quei valori e quelle virtù sociali dell'antichità.

## 7) Oggetto del restauro (*cosa si restaura*)

*[...] cose grandissime che delli Romani circa l'arme, e della città di Roma circa al mirabile artificio, ai ricchi ornamenti e alla grandezza degli edifici si scrivono, quelle più presto stimano favolose che vere [...] templi antichi, statue, archi e altri edifici gloriosi [...]*

Il patrimonio artistico e culturale della Roma antica.

## 8) Modalità del restauro (*come si restaura*)

*[...] aver cura che quel poco che resta di questa antica madre della gloria e della grandezza italiana, [...] non sia estirpato, e guasto dalli maligni e ignoranti; [...] lasciando vivo il paragone degli antichi, agguagliarli e superarli [...]*

Bisogna restaurare mantenendo il paragone con gli edifici antichi, ossia confrontarsi in modo critico con questi e, qualora sia possibile, cercare di *agguagliarli e superarli*, grazie alle innovazioni in campo tecnico e scientifico, che gli antichi al contrario non possedevano.

## 9) Definizione di restauro (*se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica*)

Con la parola restauro, si intende la tutela del patrimonio culturale, che non solo deve essere conservato, ma al tempo stesso deve essere accuratamente studiato, misurato e compreso in tutti i suoi aspetti.

## 10) Parole chiave (max 3, *che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.*)

### a. Misurare

Raffaello si avvale del verbo misurare con l'accezione di valutare, esaminare, ma soprattutto studiare, nel significato più ampio del termine; non a caso, egli lo utilizza nella parte iniziale del testo dove afferma: *[...] essendo io stato assai studioso di queste antichità e avendo posto non picciola cura in cercarle minutamente e misurarle con diligenza [...]*; con questa frase Raffaello dimostra di essere il perfetto uomo del Rinascimento, dedito allo studio e alla ricerca accurata delle fonti antiche, parte fondamentale del restauro.

Inoltre, utilizza il termine anche nel suo significato letterale, quando spiega il metodo di misurazione degli edifici grazie ad un nuovo strumento tecnico; anche qui, una dimostrazione delle competenze di Raffaello e delle innovazioni in campo scientifico durante il periodo del Rinascimento.

### b. Ornamento

Raffaello sostiene che durante il tempo dei barbari le opere siano rimaste senza ornamenti, allo stesso modo come le ossa del corpo senza carne; inoltre, afferma che *negli ornamenti furono goffi e lontanissimi dalla bella maniera de' Romani, li quali [...] avevano bellissime cornici, belli fregi, architravi, colonne ornatissime di capitelli e basi [...]*.

È così evidente l'importanza che assumono gli ornamenti di un edificio, ossia i suoi dettagli e le sue decorazioni, che non devono essere né modificati né rimossi da un'opera antica, dal momento che fanno anche loro parte di quei valori che hanno spinto gli antichi Romani a realizzarla.

corso opzionale  
**TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)**

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

**MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO**

**SCHEMA LETTURA**

COGNOME	NOME
SAVRON	ANNA

<b>Citazione bibliografica completa</b>
Raffaello Sanzio, Memoria a Leone X, 1519, in S. Ray, Raffaello architetto, Editori Laterza, Roma-Bari, 1974, pp. 362-370
<b>1) Autore</b>
Raffaello Sanzio
<b>2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)</b>
Raffaello Sanzio (1483-1520), nasce a Urbino da una famiglia agiata; positivamente influenzato dal padre, artista-letterato presso la cui bottega apprende i primi rudimenti dell'arte. Il suo talento artistico e imprenditoriale viene immediatamente riconosciuto e gli vengono commissionate opere sempre di maggior rilievo. Dapprima pittore, poi poeta e infine architetto, si contraddistingue grazie all'accurato studio dell'antico, dei maestri del presente e all'utilizzo di tecniche innovative.
<b>3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)</b>
1519 e 1974
<b>4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)</b>
Lettera
<b>5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)</b>
Le parti iniziali e finali della lettera mirano a rimarcare il valore testimoniale delle antichità, per troppo tempo svalutate, distrutte o sventrate e private degli elementi di valore, riutilizzati come materiali da costruzione. Nella seconda parte si concentra a enunciare i metodi innovativi di rilievo e di restituzione delle antichità studiate e analizzate ai fini di far comprendere al Leone X, l'accuratezza della loro restituzione e garantirne la trasmissione e quindi la loro salvaguardia.
<b>6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)</b>
<i>In questa lettera non viene espressamente citato il restauro, ma si parla di cura, ai fini di avere memoria della grandezza del passato e utilizzarla per splendere maggiormente nel presente e nel futuro. Vedi citazioni che seguono [...] Non deve adunque, Padre Santissimo, essere tra gli ultimi pensieri di Vostra Santità lo aver cura che quel poco che resta di questa antica madre della gloria e della grandezza italiana, per testimonio del valore e della virtù di quegli animi divini, che pur talor con la loro memoria eccitano alla virtù gli spiriti che oggidì sono tra noi, non sia estirpato, e guasto dalli maligni e ignoranti; che pur troppo si sono infin qui fatte ingiurie a quelle anime che col loro sangue partoriscono tanta gloria al mondo. [...] Ma più presto cerchi Vostra Santità, lasciando vivo il paragone degli antichi, agguagliarli e superarli, come ben fa con grandi edifici, col nutrire e favorire le virtù, risvegliare gl'ingegni, dar premio alle virtuose fatiche, spargendo il santissimo seme della pace tra li principi cristiani. Perché come dalla calamità della guerra nasce la distruzione e ruina di tutte le discipline ed arti, così dalla pace e concordia nasce la felicità a' popoli, e il laudabile ozio per lo quale ad esse si può dar opera e farci arrivare al colmo dell'eccellenza, dove per lo divino consiglio di Vostra Santità sperano tutti che si abbia da pervenire al secolo nostro. [...]</i>

## **7) Oggetto del restauro** (*cosa si restaura*)

In questa lettera si intendono spiegare le modalità del disegno della Roma antica, che può venir interpretato genericamente come l'oggetto del restauro, come evidenziato dalla seguente citazione [...] *Essendomi adunque comandato da Vostra Santità ch'io ponga in disegno Roma antica, quanto conoscere si può per quello che oggidì si vede, con gli edifici che di sé dimostrano tali reliquie, che per vero argomento si possono infallibilmente ridurre nel termine proprio come stavano, facendo quelli membri che sono in tutto ruinati, né si veggono punto corrispondenti a quelli che restano in piedi e si veggono, ho usato ogni diligenza a me possibile, accioché l'animo di Vostra Santità resti senza confusione ben soddisfatto. [...]*

## **8) Modalità del restauro** (*come si restaura*)

In questo senso, una chiave di lettura delle modalità, può venir considerato lo studio attento delle antichità e la selezione delle antichità da riportare con le metodologie innovative, riportate tra le parole chiave [...] *E benché io abbia cavato da molti autori latini quello che intendo di dimostrare, però tra gli altri principalmente ho seguitato Publio Vittore, il quale, per esser stato degli ultimi, può dar più presto particolar notizia delle ultime cose. E perché forse a Vostra Santità potrebbe parere che difficil fosse il conoscere gli edifici antichi dalli moderni, o li più antichi dalli meno, non premetterò ancor le vie antiche, per non lasciar dubbio alcuno nella sua mente. Anzi, dico che con poca fatica far si può, perché tre sorti di edifici in Roma si trovano: l'una delle quali sono tutti gli antichi ed antichissimi, li quali durarono fin al tempo che Roma fu ruinata e guasta da' Gotti e altri barbari; l'altra, tanto che Roma fu dominata da' Gotti, e ancor cento anni dappoi; l'altra, da quello fin alli tempi nostri. Gli edifici adunque moderni e de' tempi nostri sono notissimi, sì per esser nuovi, come ancor per non avere la maniera così bella come quelli del tempo degl'imperatori, né così goffa come quelli del tempo de' Gotti; di modo che, benché siano più distanti di spazio e di tempo, sono però più prossimi per la qualità, e posti quasi tra l'uno e l'altro. E quelli del tempo de' Gotti, benché siano prossimi di tempo a quelli del tempo degl'imperatori, sono differentissimi di qualità, e come due estremi, lasciando nel mezzo li più moderni. Non è adunque difficile il conoscere quelli del tempo degl'imperatori, i quali sono li più eccellenti, e fatti con grandissima arte e bella maniera d'architettura; e questi soli intendo io di dimostrare: né bisogna che in cuore d'alcuno nasca dubbio che, degli edifici antichi, li meno antichi fossero meno belli, o meno intesi, perché tutti erano d'una ragione. [...]*

## **9) Definizione di restauro** (*se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica*)

Nella lettera non si definisce il restauro, ma si può dedurre quanto lo studio accurato delle antichità selezionate e precisamente restituite con le innovative tecniche di rilievo e con la restituzione, in alcuni punti progettuale, perché in aggiunta a quanto già in parte distrutto e quindi solo ipotizzato, aiutino a porre l'attenzione sulla cura da adottare per la salvaguardia delle testimonianze del passato e sulla loro importanza in un'ottica di grandezza del futuro.

## **10) Parole chiave** (max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)

### **a. studioso**

[...] *Però, essendo io stato assai studioso di queste antichità e avendo posto non picciola cura in cercarle minutamente e misurarle con diligenza, e, leggendo i buoni autori, confrontare l'opere con le scritture, penso di aver conseguito qualche notizia dell'architettura antica. [...]*

### **b. reliquie**

[...] *Ma altrimenti a me suole avvenire, perché considerando delle reliquie che ancor si veggono delle ruine di Roma la divinità di quegli animi antichi, non istimo fuor di ragione il credere che molte cose a noi paiano impossibili che ad essi erano facilissime. [...] Ma perché ci doleremo noi de' Goti, Vandali e d'altri tali perfidi nemici, se quelli li quali come padri e tutori dovevano difender queste povere reliquie di Roma, essi medesimi hanno lungamente atteso a distruggerle? [...] Essendomi adunque comandato da Vostra Santità ch'io ponga in disegno Roma antica, quanto conoscere si può per quello che oggidì si vede, con gli edifici che di sé dimostrano tali reliquie, che per vero argomento si possono infallibilmente ridurre nel termine proprio come stavano, facendo quelli membri che sono in tutto ruinati, né si veggono punto corrispondenti a quelli che restano in piedi e si veggono, ho usato ogni diligenza a me possibile, accioché l'animo di Vostra Santità resti senza confusione ben soddisfatto. [...]*

### **c. misura**

[...] Dappoi riguardasi quanti piedi si traguadò per dritto di quel grado, e tanti se ne segneranno con la misura delli nostri piccioli piedi su la linea di quel grado. [...] E per questo devesi pigliare la linea dritta del piede del monte e non la circonferenza dell'altezza, di modo che sopra quella cadano piombati e perpendicolari tutti li muri. E chiamasi questo disegno "pianta", quasi che come lo spazio che occupa la pianta del piede, che è fondamento di tutto il corpo, così questa pianta sia fondamento di tutto lo edificio. [...] Né si diminuisca nella estremità dell'edificio, ancorché fosse tondo, né ancor se fosse quadro, per fargli mostrar due faccie, come fanno alcuni, diminuendo quella che si allontana più dall'occhio, che è ragione di prospettiva e appartiene al pittore, non all'architetto, il quale dalla linea diminuita non può pigliare alcuna giusta misura: il che è necessario a questo artificio, che ricerca tutte le misure perfette in fatto, non quelle che appaiono e non sono. [...] E per questo è sempre bisogno aver pronte le misure giuste de' palmi, piedi, dita, grani, fino alle sue parti minime. [...]

corso opzionale  
**TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)**

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

**MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO**

**SCHEDA LETTURA**

COGNOME	NOME
SCOCCO	PIETRO

<b>Citazione bibliografica completa</b>
Raffaello Sanzio, <i>Memoria a Leone X</i> , 1519, in S. Ray, <i>Raffaello architetto</i> , Editori Laterza, Roma-Bari, 1974, pp. 362-370
<b>1) Autore</b>
Raffaello Sanzio e Baldassarre Castiglione
<b>2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)</b>
Raffaello Sanzio nacque ad Urbino nel 1483 e morì a Roma nel 1520; fu un pittore e architetto italiano, fra i più celebri del Rinascimento. Raffaello fu l'ideatore del manierismo e uno dei padri dell'archeologia e della tutela dei beni culturali.
<b>3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)</b>
Documento datato 1519. Ristampe: <ul style="list-style-type: none"><li>- <i>Opere volgari e latine del Conte Baldassar Castiglione</i>, Padova, Giuseppe Comino, 1733</li><li>- Cod. Ital. 37b, Bayerische Staatsbibliothek, Monaco di Baviera, 1847</li><li>- Manoscritto, Archivio Privato Castiglione, Mantova, 1910</li></ul>
<b>4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)</b>
Lettera
<b>5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)</b>
Il documento in questione tratta il tema della tutela e dello studio degli edifici della Roma antica. Nella prima parte si esalta la grandezza del passato e si enuncia il dovere di intervenire per garantire la tutela dei monumenti antichi da salvare dal degrado. Nella seconda parte si illustrano le questioni più tecniche dell'operazione di rilievo, introducendo la descrizione di un nuovo strumento per la misurazione degli edifici antichi.
<b>6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)</b>
<i>“Sono molti, Padre Santissimo, i quali misurando col loro picciolo giudizio le cose grandissime che delli Romani circa l'arme, e della Città di Roma circa al mirabile artificio, ai ricchi ornamenti e alla grandezza degli edifici si scrivono, quelle più presto stimano favolose che vere. Ma altrimenti a me suole avvenire, perché considerando delle reliquie che ancor si veggono delle ruine di Roma la divinità di quegli animi antichi, non istimo fuor di ragione il credere che molte cose a noi paiano impossibili che ad essi erano facilissime”.</i>
<b>7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)</b>
Conservazione dei resti dell'antica Roma.
<b>8) Modalità del restauro (come si restaura)</b>
<i>“Farassi adunque un istromento tondo e piano, come un astrolabio, il diametro del quale sarà due palmi o più o meno, come piace a chi vuole adoperarlo, e la circonferenza di questo istromento si partirà in otto parti giusti, e a ciascuna di quelle parti si porrà il nome d'uno degli otto venti, dividendola in trentadue altre parti picciole, che si chiameranno gradi [...] Con questo adunque misureremo ogni sorte di edificio, di che forma sia, o tondo o quadro o con istrani angoli e svoglimenti quanto dir si possa [...]”.</i>

<b>9) Definizione di restauro</b> <i>(se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica)</i>
Sostenere la necessità e l'urgenza di tutelare i monumenti antichi, per trasmetterle alle generazioni future come modello da seguire.
<b>10) Parole chiave</b> (max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)
<b>a. Reliquie</b>
Raffaello con questo termine intende gli edifici antichi di Roma al tempo degli imperatori.
<b>b. Ornamenti</b>
Raffaello con questo termine sottolinea tutti quegli elementi architettonici che conferiscono bellezza estetica all'edificio. <i>"[...].Sebbene non tanto che non vi restasse quasi la macchina del tutto, ma senza ornamenti, e, per dir così, l'ossa del corpo senza carne[...]"</i>
<b>c. Bussola</b>
Raffaello con questo strumento introduce un nuovo modo per eseguire le operazioni per misurare e orientare gli edifici sulla pianta.



**corso opzionale  
 TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)**

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

**MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO**

**SCHEDA LETTURA**

COGNOME	NOME
Sosič	Veronika

<b>Citazione bibliografica completa</b>
Raffaello Sanzio, Memoria a Leone X, 1519, in S. Ray, Raffaello architetto, Editori Laterza, Roma-Bari, 1974, pp. 362-370
<b>1) Autore</b>
Raffaello Sanzio
<b>2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)</b>
Raffaello Sanzio nasce a Urbino nel 1483, figlio di Giovanni de' Santi pittore della corte di Urbino. Già da piccolo impara i rudimenti della pittura dal padre e successivamente da Perugino. Spostatosi a Firenze tra il 1504 e il 1508 dipinge importanti opere come la serie delle Madonne. Nel 1509 viene chiamato a Roma da papa Giulio II e intraprende la carriera da architetto, realizza gli affreschi delle Stanze nel Vaticano, alcuni palazzi e lavora alla Basilica di San Pietro. Morì poi a Roma nel 1520.
<b>3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)</b>
Pubblicazione: 1974 Ristampe: 1984, 1989, 2002
<b>4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)</b>
Lettera
<b>5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)</b>
Nel testo Raffaello Sanzio, scrivendo una lettera a Leone X, propone una categorizzazione degli edifici romani dividendoli in tre categorie: quelli dell'età imperiale, quelli costruiti al tempo dei barbari e quelli moderni. Inoltre, scrive come l'architettura è l'unica arte che è sopravvissuta al tempo mentre le altre arti (scultura, pittura e letteratura) sono andate perse. La lettera continua con una descrizione dettagliata sulle modalità di misurazione degli edifici per poterli poi riportare su carta.
<b>6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)</b>
Si restaura i resti dal degrado per poterli trasmettere alle generazioni future.
<b>7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)</b>
Nel testo si parla di restaurare e catalogare i resti della Roma imperiale.
<b>8) Modalità del restauro (come si restaura)</b>
Disegno dei resti con l'ausilio di strumenti di misurazione.
<b>9) Definizione di restauro (se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica)</b>
Secondo Raffaello il restauro è in primis una restituzione grafica dei resti della Roma imperiale
<b>10) Parole chiave (max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)</b>
<b>a. Antico</b>
Secondo Raffaello bisogna lasciare vivo il paragone con l'antico e quindi risvegliare l'ingegno per le nuove costruzioni.
<b>b. Qualità</b>
Secondo Raffaello la qualità degli edifici si differenzia in base all'età in cui sono stati costruiti, riconosce che quelli costruiti durante gli imperatori romani (dal 27 a.C. al 476 d.C.) sono i migliori
<b>c. Ragione</b>

Secondo Raffaello nessun edificio, antico o non, è meno bello, perché tutti ero costruiti con una ragione.